LA PROVINCIA
DOMENICA 25 FEBBRAIO 2024

Motorizzazione, l'ipotesi Pirellino

L'idea. FdI denuncia la perdita di servizi (seicento patenti e cento trapassi al mese) e propone il trasloco allo Ster
Piazza gela i meloniani: «Spazi regionali non ce ne sono. Il Pd? Sul tema ha avuto tre ministri e un deputato locale»

MARCELLO VILLANI

Fratelli d'Italia, dall'eurodeputato **Pietro Fiocchi**, al consigliere provinciale **Fabio Mastroberardino**, **Alessandro Negri**, presidente provinciale di FdI, il consigliere comunale **Filippo Boscagli**, fino al consigliere regionale **Giacomo Zamperini**, si scaglia contro la Motorizzazione.

Mai interpellati

«Apprendiamo con stupore e sgomento questa decisione sulla quale non siamo mai stati interpellati, e che sembrerebbe addirittura risalente al 2016. La delocalizzazione di questo ufficio comporterebbe, per l'ambito provinciale, conseguenze oltremodo negative...». Infatti, dati alla mano, Zamperini parla di una media di 600 quiz al mese svolti dalla Motorizzazione per conseguimento patenti in almeno due sezioni alla settimana; 40 esami pratici per conseguimento patenti superiori; 560 esami pratici per conseguimento patenti categoria A e B; 45 esami per il conseguimento patente nautica; 30 conversioni patente estere; 100 immatricolazioni allo sportello; 120 immatricolazioni veicoli provenienti dall'estero.

Giacomo Zamperini

Ma le pratiche evase sono molte di più. Per cui Zamperini e FdI chiedono «la convocazione di un tavolo presso la Prefettura affinché, pur tardivamente, venga finalmente condiviso ed affrontato questo problema».

La soluzione

E Zamperini avrebbe individuato una soluzione: «Ho preso contatti con il Sottosegretario dell'Economia e delle Finanze, Lucia Albano, chiedendo un suo interessamento presso il Demanio, e mi attiverò in Consiglio Regionale affinché si valuti, in via sperimentale e temporanea, la possibilità di utilizzare gli spazi dell'Utr di Lecco. In subordine, so che nel palazzo della Provincia a piano terra ci sono locali liberi lasciati dagli uffici comunali (Commercio e Suap). Inoltre ci sono piani utilizzati per metà in corso Promessi Sposi negli uffici ex Cnr».

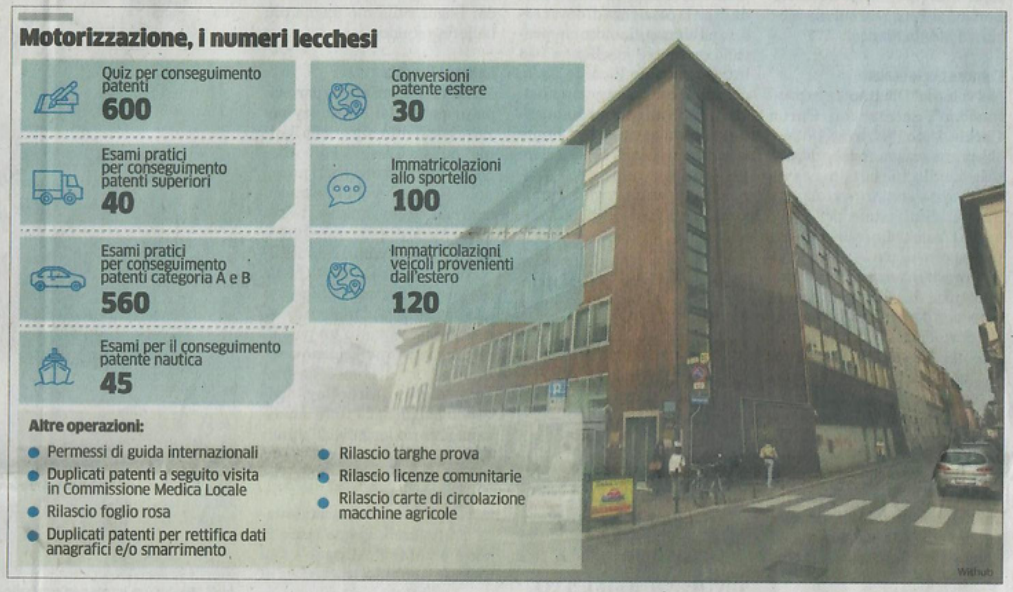
Mauro Piazza, sottosegretario regionale della Lega, coglie la velata accusa di immobilismo portata verso la Provincia e replica accusando il Pd di aver generato questo caos istituzionale.

L'affondo

«Mi chiedo come sia stato possibile non dar retta, soprattutto da parte dello Stato centrale, alle istanze del territorio. Dal 2016 in poi il Pd ha avuto il Ministro dei Trasporti Del Rio che ha ucciso le Provincie, poi i ministri De Micheli e Giovannini. Il nostro senatore Arrigoni aveva fatto un'interpellanza a Del Rio sul tema il 16 marzo 2017. Qualcuno (Fragomeli del Pd, n.d.r.), invece di fare interrogazioni in consiglio regionale ed era in Parlamento avrebbe dovuto perlomeno essere informato di questa decisione che si è sviluppata in seno al Ministero dei Trasporti». Ma sulla proposta di Zamperini taglia corto: «Prima di rivolgermi a Camera di Commercio chiaramente abbiamo fatto verifica degli spazi regionali non perché non ci siano, ma perché Ats aveva provato ad attestare sportelli utenza del Pirellino, ma non ci eravamo riusciti perché non ci sono le condizioni per poterlo fare. Se invece si fa riferimento al laboratorio sperimentale degli infortuni sul lavoro, quegli spazi non sono più a disposizione. Sarà il primo laboratorio italiano di questo tipo. E proprio Zamperini era stato felice di questo accordo con Politecnico, Ats e Univerlecco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Motorizzazione, i numeri lecchesi



Cenerentola tra Como e Brianza «Qui manca un lavoro condiviso»

L'intervento
L'ex sindaco Brivio: «Questo problema era noto da anni Quante sedi abbandonate»

Camera di Commercio condivisa tra Como e Lecco, Ats Brianza tra Monza e Lecco, Aler con Bergamo e Sondrio. E ancora, associazioni datoriali che guardano a Sondrio ed altri enti che invece vanno a braccetto con Como, oppure solo con Monza. O con entrambi.

Insomma, il sistema Lecco è terra di conquista da almeno dieci anni, da quando la riforma Delrio ha accelerato e imposto gli accorpamenti tra le varie province. Quando è stato il momento di scegliere dove guardare e quali funzioni privilegiare, il territorio si è diviso in mille rivoli. E la questione odierna della Motorizzazione civile - dove si prende una scelta penalizzante per i cittadini a fronte di un affitto da poche decine di migliaia di euro - non è altro che la punta dell'iceberg.

«I numeri però non sono solo i cittadini, ma le imprese e il territorio. Valiamo molto di più dei 335mila abitanti che abbiamo. E non si può "ricattare" il territorio dicendo "o ci dai degli spazi gratis o me ne vado". Qualcuno ti crea il problema, e tu lo devi pure ringraziare se gli trovi la soluzione? Assurdo». Testo e musica di Virginio Brivio, già sindaco di Lecco e amministratore, che gli accordi li ha sempre saputi fare. A proposito: il comune poteva non sapere? «Io come sindaco lo sapevo – taglia corto Brivio -. Tanto che avevo dato l'area della Piccola per fare le prove della Motorizzazione e già lì si era parlato del problema». Insomma, non riusciamo proprio a fare sistema? «Il tema non è nuovo -riflette Brivio -. La questione della Motorizzazione è vecchia. Ma perché alcuni servizi statali devono essere demandati al territorio? Vale per la Motorizzazione, il Palazzo di Giustizia, il provveditorato agli studi, per i quali gli enti locali devono provvedere a dotare di sedi e luoghi. Una bella riforma potrebbe portare a dire che lo Stato si organizza i propri uffici con la collaborazione degli enti locali, ma non sulle loro spalle. È competenza statale o no?».

Virginio Brivio, sindaco di Lecco dal 2010 al 2020

Detto questo il tema di fondo è che bisognerebbe recuperare un metodo di lavoro condiviso: «L'accordo del 2017 che aveva individuato gli spazi per il nuovo Comune in via Marco d'Oggiono – ricorda Brivio - era all'interno di un accordo di programma complessivo dove la Regione insieme a Comune, Provincia e Asst avevano definito il trasferimento del Cps dalla vecchia sede di via Ghislanzoni in via Tubi (sette-otto anni dopo si sta attuando ora, n.d.r.); c'era stato uno scambio di sportelli tra provincia e Regione e si era messo in gioco la sistemazione di altri spazi pubblici. Razionalizzando».

E Brivio fa notare ancora: «Non conosco i dettagli di questo spostamento della Motorizzazione e le sue esigenze, ma c'è una vecchia sede del Cnr in corso Promessi Sposi vuota, una Villa Eremo di Asst abbandonata da anni, che magari poteva essere recuperata con il Pnrr, la sede della Prefettura nuova ferma al palo da dieci anni. La Motorizzazione è un'urgenza, ma non l'unica di sedi statali che cercano una sistemazione definitiva. Un momento concertativo che faccia un minimo di ricognizione non solo dei bisogni, ma delle opportunità, sarebbe importante». **M.Vil.**